Anno 1874. **Roma - Venerdì, 15 Maggio** **Num. 116.**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla **Tipografia Eredi Botta**:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1916 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda 28 dicembre 1873, con la quale il Consiglio di amministrazione del Consorzio irriguo di Groppello Lomellino (Pavia) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto privato di costituzione del Consorzio stesso del dì 22 dicembre 1872, lo statuto e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei consortisti del dì 9 aprile 1874, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del dì 25 marzo 1874, n. 4956|1483;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio costituitosi in Groppello Lomellino, provincia di Pavia, con atto privato del dì 22 dicembre 1872 per l'irrigazione di terreni in quel comune, mediante derivazione d'acqua dal canale *Cavour*, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. 1917 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Nostri Reali decreti 23 maggio 1872, n. 844, serie 2ª, e 6 settembre 1872, n. 997, serie 2ª;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'ispezione delle gabelle di Carpanè nella provincia di Vicenza è trasferita a Bassano, e alla circoscrizione della medesima si aggiunge il distretto politico di Thiene, che viene tolto alla ispezione delle gabelle di Vicenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Numero DCCCLI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testamento del fu Luigi Nascimbene di Giacomo Antonio del 2 novembre 1872, depositato presso il notaio di Genova Giovan Antonio Bardazza li 21 febbraio 1873;

Vista la domanda del signor commendatore avvocato Agostino Depretis, deputato al Parlamento, e fratelli Benedetto ed Emanuele Quartara, banchieri in Genova, nominati esecutori testamentari del fu Nascimbene col detto testamento;

Visto l'avviso del Consiglio di Stato del 10 aprile 1874;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, reggente il Ministero della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

1° — È eretto a corpo morale, l'Istituto *Nascimbene in Pavia* fondato dal fu Luigi Nascimbene col suo testamento del 2 novembre 1872, ad oggetto di procurare ad un numero di giovani oltrepodani, e con preferenza ai Nascimbene di Pinarolo, ed oriundi di quel comune, i mezzi necessari per andare agli studii in Pavia, e non altrove, mercè pensioni di lire 700 annue, a quegli studiosi maschi e femmine, che frequentano i corsi universitarii filosofici e facoltativi; e lire 300 per quelli dei corsi ginnasiali, tecnici e di belle arti. L'Istituto medesimo dovrà provvedere alla erezione di due cattedre presso l'Università di Pavia, l'una di *Educazione*, l'altra di *Storia del progresso della razza latina nelle Indie occidentali d'America*, ed uno stabilimento per i parvoli d'ambo i sessi: cioè, per i bimbi lattanti figli di madri oltrepodane, e con preferenza di quelle appartenenti ai Nascimbene da Pinarolo, ed oriundi di quel comune, i quali vi rimarranno sino all'età di otto anni compiuti;

2° — L'Istituto medesimo, rappresentato da una Commissione, della quale n'è presidente il predetto avvocato Agostino Depretis, resta autorizzato di accettare l'eredità del fu Luigi Nascimbene.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. DCCCLII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale, presa in assemblea generale del 27 ottobre 1873 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Torino col nome di *Banca Popolare di Torino*;

Visto lo statuto di detta Società e i Regi decreti che la riguardano 31 agosto 1873, numero DCCXXXII e 25 gennaio 1874, numero DCCXCVII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini della citata deliberazione sociale 27 ottobre 1873 il capitale della *Banca Popolare di Torino* è aumentato dalle 100,000 alle 500,000 lire, mediante emissione di n° 8000 azioni nuove da lire 50 ciascuna.

Art. II.

Il contributo annuale della Società nelle spese per gli uffici d'ispezione pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle 150 alle 300 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. DCCCLIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per lo aumento del capitale, presa in assemblea generale dell'11 dicembre 1873 dagli azionisti della Società, anonima per azioni nominative, sedente in Savigliano col nome di *Società Anonima Saviglianese per la Pescicoltura*;

Visto il R. decreto 27 maggio 1872, numero CCCXX e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 11 dicembre 1873, il capitale della *Società Anonima Saviglianese per la Pescicoltura*, è aumentato dalle 10,000 alle 20,000 lire, mediante emissione in seconda serie di n. 200 azioni nuove da L. 50 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Rettificazione.

Nella tabella che fa seguito al R. decreto del 19 marzo 1874, n. 1892, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 12 corrente, n. 113, sono occorsi due errori, cioè:

1° Nella seconda colonna intestata *Rioni*, invece di dire *Suburbio Rione Monti*, devesi correggere dicendo *Suburbio del Rione Monti*.

2° La cifra 1325 posta nella colonna intestata *Agro romano*, dev'essere trasportata nella stessa direzione nella colonna precedente intestata *Suburbio*.

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'Interno con decreti del 23 marzo 1874:

A cavaliere:

Giulietti Gian Angelo, di Ortezzano;
Lucidi dott. Luigi, medico condotto a Fojano della Chiana;
Belluzzi dott. Cesare, medico nell'ospedale di Maternità a Bologna;
Langeri Ernesto, comandante la luogotenenza dei RR. carabinieri in Sora;
Allione cav. Virginio, di Cuneo;
Sozzifanti-Rospigliosi Gian Carlo, di Pistoia;
Vannoni cav. prof. Pietro, di Firenze;
Bichi avv. Ferdinando, id.;
Blasucci avv. Donato, già commissario Regio per l'amministrazione del ritiro della Provvidenza in Napoli;
Nistri prof. Giovanni, membro del Consiglio provinciale sanitario di Pisa;
De Sanctis Cesare, maestro di musica;
Magnani dott. Francesco, medico primario dello spedale di Reggio d'Emilia;
Chiappirone avv. Mauro, di Torino;
Ghiglia notaio Giuseppe, id.;
Taricca Francesco, farmacista, id.;
Randone sac. Francesco, parroco di Mombello Torinese;
Fossati di Reyneri Carlo, di Torino;
Duodo dott. Giovanni, medico in Venezia;
Leonetti-Troya Vincenzo, di Andria;
De Nicolò dott. Giuseppe, membro del Consiglio sanitario provinciale di Bari;
D'Urso prof. Ettore, id. id.;
Cailler Luigi.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 3 aprile 1874:

Staglieno cav. Domenico, maggior generale in ritiro, ammesso collo stesso grado negli ufficiali di riserva con anzianità 1° marzo 1869;
Di Prampero conte Antonino, capitano di stato maggiore dimissionato, id. id. 6 gennaio 1870;
Merelli Giuseppe, capitano commissario di 1ª classe negli ufficiali di riserva, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 23 febbraio 1874 che lo nominò come sopra;
Bianchi Roberto, tenente di complemento nel 42° regg. di fanteria, trasferto collo stesso grado negli ufficiali di riserva;
Bongi Alessandro, tenente di fanteria della milizia mobile distretto di Lucca, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Dragoni Secondo, id. id. di Livorno, id. id;
Dragoni Secondo, tenente di fanteria in riforma, ammesso col grado di capitano negli ufficiali di riserva con anzianità 1° gennaio 1874.

Con RR. decreti 16 aprile 1874:

Orsini cav. Vincenzo, maggior generale in ritiro, ammesso negli ufficiali di riserva con anzianità 5 febbraio 1869;
De Cosa cav. Luigi, maggiore di fanteria negli ufficiali di riserva, trasferto collo stesso grado negli ufficiali di complemento ed assegnato al 1° reggimento fanteria;
Fossati Reyneri conte Carlo Alberto, tenente di cavalleria negli ufficiali di complemento, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 22 marzo 1874 che lo nominò come sopra.

Con RR. decreti 19 aprile 1874:

D'Avanzo Luigi, sottotenente di fanteria nella milizia mobile distretto di Venezia, revocato dall'impiego;
Lafratta Francesco, maggiore negli ufficiali di riserva, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto del 19 marzo 1874 che lo nominò come sopra;
Farcito di Vinea cav. Luigi, colonnello negli ufficiali di riserva, id. id. del 5 febbraio 1874 id. id.

Con R. decreto 23 aprile 1874:

Besozzi nobile Alessandro, tenente di fanteria della milizia mobile distretto di Milano, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con RR. decreti 26 aprile 1874:

I SOTTONOMINATI ufficiali generali in ritiro sono ammessi, in seguito a loro domanda, negli ufficiali di riserva a datare dal 1° gennaio 1874 coll'anzianità per ciascuno indicata:

Del Bono cav. Giuseppe, maggior generale in ritiro, con anzianità 13 gennaio 1873;
Fioruzzi cav. Ernesto, id. id., id. 1° gennaio 1874;
Manuel cav. Stefano Luigi, id. id., id. id.;
Gazzano cav. Giacomo, maggiore stato maggiore piazze in ritiro, ammesso collo stesso grado negli ufficiali di riserva con anzianità 9 giugno 1867;
Busu cav. Stefano, intendente militare id., id. col grado di colonnello commissario negli ufficiali commissari di riserva con anzianità 11 aprile 1868;
Suffo Paolo, capitano RR. carabinieri negli ufficiali di riserva, revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto del 5 febbraio 1874 che lo nominò come sopra;
Suffo Paolo, maggiore RR. carabinieri in ritiro, ammesso negli ufficiali di riserva collo stesso grado con riserva d'anzianità;
Sotgia Pietro, sottotenente di fanteria della milizia mobile distretto di Catanzaro, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Rossi Luigi, sottotenente di complemento 2° reggimento bersaglieri, id. id.

Nomine e disposizioni *avvenute nello stato maggiore generale della R. marina:*

Con R. decreto 19 marzo 1874:

Martin-Franklin comm. Ernesto Conti, ammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, nominato direttore generale dell'arsenale del 2° dipartimento marittimo, a far tempo dal 16 aprile 1874.

Con R. decreto 16 aprile 1874:

Mango Angelo, scrivano di 2ª classe nelle segreterie dei comandi in capo di dipartimento marittimo, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a decorrere dal 1° maggio 1874.

Con RR. decreti 23 aprile 1874:

Coccon Angelo, sottotenente nel corpo R. fanteria marina in aspettativa, richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° maggio 1874;
Bracco Antonio, sottufficiale di maggiorità della 1ª divisione corpo Reale equipaggi, nominato scrivano di 2ª classe nelle segreterie dei comandi in capo di dipartimento marittimo a decorrere dal 1° maggio 1874.

Con RR. decreti 26 aprile 1874:

Zuppaldi Carlo, primo macchinista nel personale addetto al servizio delle macchine della R. marina, nominato secondo capo macchinista nel personale stesso a decorrere dal 1° maggio 1874;
Parisi Luigi, id. id., id. id.;
Petini Pasquale, id. id., id. id.;
Libonati Pasquale, id. id., id. id.;
Bianco Achille, id. id., id. id.;
Greco Salvatore, id. id., id. id.;
Muratgia Francesco, id. id., id. id.;

Con decreto Ministeriale 26 aprile 1874:

Gargiulo cav. Giuseppe, meccanico nel personale addetto al servizio delle macchine della R. marina, promosso dalla 2ª alla 1ª classe nel grado stesso, a decorrere dal 1° maggio 1874.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, reggente il Dicastero della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 13, 16, 19, 23 *e* 26 *aprile* 1874, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Curioni dott. cav. Giovanni, prof. ordinario di costruzioni civili, idrauliche e stradali nella R. scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino, è nominato direttore del gabinetto di costruzioni della scuola stessa;
Salini Luigi, già computista dell'Accademia di belle arti di Roma, in disponibilità, è, sulla sua domanda, collocato a riposo;
Agostini cav. ab. Stefano, conferito il titolo di professore emerito della R. Università di Padova;
Palmeri dott. Paride, coadiutore presso il gabinetto di chimica generale della R. Università di Napoli, è, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;
Carini Leandro, è nominato maestro di violoncello nella scuola di musica di Parma;
De Sanctis Paolo, ispettore scolastico di Casoria, è trasferito all'ispettorato di Foggia e Bovino;
Bevilacqua Antonio, id. id. di Foggia, id. id. di Caserta, Nola e Piedimonte;
Bellarosa Davide, id. id. di Caserta, id. id. di Casoria e Pozzuoli;
Sala Filippo, id. id. di Modena, id. id. di Viterbo e Civitavecchia;
Cairola geometra Giovanni, applicato di 4ª classe presso la Segreteria della R. Università di Torino, è, dietro sua domanda, per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;
Sbano can. Corrado, è accettata la rinunzia dall'ufficio di prof. titol. della 5ª classe nel ginnasio di Noto;
Taccone dott. Raimondo, è richiamato all'ufficio di prof. titol. di 3ª classe per l'insegnamento delle lettere latine e greche nel liceo ginnasiale di Monteleone.

Con R. decreto 23 aprile 1874, Raimondi Giuseppe, direttore di 5ª classe nella Amministrazione carceraria, in aspettativa per motivi di salute, venne richiamato in attività di servizio a partire dal 1° maggio 1874.

S. M., in udienza del 31 marzo u. s., ha dato la seguente disposizione: Lattes cav. Giuseppe, viceconsole di 1ª classe, è dispensato, per ragioni di età e di salute, da ulteriore servizio conferendogli il titolo di console onorario.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto 23 aprile 1874:

Lauteri comm. Giacinto, presidente di sezione della Corte di cassazione di Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreto 30 aprile 1874:

Pasqui comm. Zanobi, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, senatore del Regno, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto 1° aprile 1874:

A Sano cav. Giovanni Battista, procuratore del Re al tribunale di Cuneo, collocato a riposo con Nostro decreto di pari data, concessogli il grado e titolo onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Con RR. decreti 19 aprile 1874:

Luccini cav. Gaetano, procuratore del Re presso il tribunale di Pavia, tramutato in Alessandria;
Carnevale cav. Tomaso, id. di Alessandria, id. in Cuneo;
Puccio Giambattista fu Alberto, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Chiavari pel triennio dal 1874 al 1876;
Devoto Luigi fu Giuseppe, id., id. per l'anno 1874;
Fazio Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Roma, tramutato in Bergamo;
Gasetti Giuseppe, pretore del mandamento di Crespino, nominato giudice del tribunale di Udine.

Con R. decreto 20 aprile 1874:

D'Angelo Raffaele, giudice di tribunale, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa per altri sei mesi in seguito a sua domanda dal 1° maggio a tutto ottobre 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di sabato 30 del corrente mese, incominciando alle ore nove antimeridiane, si procederà in Firenze in una delle sale di questa Generale Direzione (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni, relative alle Obbligazioni al portatore create colla legge del 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 6), cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla quarantottesima semestrale estrazione per le Obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale decreto del 5 giugno 1851.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di duecentonovantatrè, sul totale delle 9550 vigenti.

Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta . . .	L.	33,330
» 2ª »	»	10,000
» 3ª »	»	6,670
» 4ª »	»	5,260
» 5ª »	»	740
Totale dei premi	L.	56,000

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte, quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, ma non ancora presentate pel rimborso, ed il montare delle Obbligazioni abbruciate.

Firenze, li 15 maggio 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che la comunicazione telegrafica per la via di Wladiwostok (Russia asiatica) è ristabilita.

In seguito a ciò i telegrammi pel Giappone sono nuovamente istradati per la via austro-russa dell'Amour, che è la meno costosa.

Firenze, 13 maggio 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dall'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;
Si notifica a termini dell'art. 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle Iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	64393	Puddu Salvatore fu Francesco, domiciliato in Oristano (Sardegna) . . . Lire	60 »	Torino
»	119801	Flecchia Giuseppe fu Luigi, domiciliato in Stradella . . . »	60 »	»
»	25753	Franchi Ferdinando di Francesco, domiciliato in Tempio »	100 »	»
»	36017	Detto . . . »	300 »	»
»	36018	Detto . . . »	50 »	»
»	111160	Mortarotti cav. Giovanni Domenico fu Gio. Battista, domiciliato in Vignale (Alessandria) . . . »	115 »	»
»	20692	Prati de Pellati Carlo fu Giuseppe, domicil. in Castellazzo »	250 »	»
»	85844	Faggiuoli Raffaele fu Luigi, domiciliato in Camerino . . »	75 »	»
»	24924	Marchionibus D. Pietro fu Giuseppe, domiciliato in Alba. »	60 »	»
»	17635	Audonard Giovanni Pietro fu Giovanni Pietro, domiciliato in Spezia . . . »	20 »	»
»	20988	Detto . . . »	100 »	»
»	65683	Detto . . . »	10 »	»
»	104806	Detto . . . »	20 »	»
»	80005	Carta-Serra Giovanni Agostino fu Paolo, domiciliato in Senorbi (Sardegna) . . . »	60 »	»
»	48388	Masala Saturnino fu Gaetano, domiciliato in Cagliari . . »	60 »	»
»	4006	Valle Giovanni del vivente Francesco, domiciliato in Agliè »	60 »	»
»	21429	Detto . . . »	75 »	»
»	21430	Valle Francesco fu Giovanni Maria, domiciliato in Candia »	90 »	»
»	87624	Valle Giovanni del vivente Francesco, domicil. in Chivasso »	565 »	»
»	21886	Petrucelli della Gattina Ferdinando fu Luigi, domiciliato in Napoli . . . »	1125 »	»
»	28427	Detto . . . »	400 »	»
»	51811	Detto . . . »	1050 »	»
»	90161	Meloni Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Cagliari . . »	60 »	»
»	141721	Lorrai Paolo fu Antonio, domiciliato in Cagliari (Sardegna) »	325 »	»
»	82221	Brichetti Giuseppe fu Luigi, domiciliato in Cavallermaggiore (Saluzzo) . . . »	510 »	»
»	113249	Loche Sebastiano fu Giuseppe, domiciliato in Tresnuraghes (Sardegna) . . . »	155 »	»
»	57722	Vargiù cav. dott. canonico Giovanni fu Giovanni, domiciliato in Cagliari . . . »	50 »	»
»	21682	Anguissola conte Ferdinando fu Carlo, domiciliato in Cava »	40 »	»
»	48445	Morata Secondo fu Luca, domiciliato in Pont . . . . »	30 »	»
»	48448	Detto . . . »	170 »	»
»	70977	Rostagno avvocato Francesco fu Domenico, domiciliato in Torino . . . »	200 »	»
»	70978	Detto . . . »	100 »	»
»	70979	Detto . . . »	5 »	»
»	86554	Ravot Venceslao fu Venceslao, domiciliato in Arzana . . »	60 »	»
»	111257	Aliberti Giuseppe Maria fu Giacomo, domiciliato in Siniscola (Nuoro) . . . »	100 »	»
»	47335	Patella Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Andora . . »	40 »	»
»	47336	Patella Giuseppe fu Francesco, domiciliato in S. Stefano . »	40 »	»
»	47337	Detto . . . »	20 »	»
»	47338	Detto . . . »	330 »	»
»	141134	Donatelli Carlo di Nicola, domiciliato in Avellino . . . »	260 »	Napoli
»	141135	Sandulli Lorenzo di Domenico, domiciliato in Avellino . »	260 »	»
»	27858	Degola Agnese fu Giovanni . . . »	40 »	»
»	9935	Capasso Annibale di Fabio, domiciliato in Napoli . . . »	610 »	»
»	88926	Detto . . . »	225 »	»
»	122340	Sacchetti Giuseppe fu Nicola Donato, domiciliato in S Nicandro (Bari) . . . »	50 »	»
»	20072	Flugi Nicola fu Costantino, domiciliato in Napoli . . . »	1265 »	»
»	151955	Greco Antonino fu Raffaele, domiciliato in Catanzaro *(Calabria Ultra 2ª)* . . . »	720 »	»
»	77797	Capalozza Vincenzo di Francesco, domiciliato in Mirabello Sannitico (Campobasso) . . . »	50 »	»
»	103000	Detto . . . »	75 »	»
»	31997	Crimi Domenico di Michele, domiciliato in Napoli . . . »	125 »	»
»	66701	Petrucelli Donato fu Luigi, domiciliato in Nola . . . . »	2450 »	»
»	37596	Capogreco Pasquale fu Pietro, domiciliato in Napoli . . »	255 »	»
»	121327	De Siena Nicola Maria fu Gennaro, domiciliato in Napoli »	50 »	»
»	48420	Giannuzzi Raffaele di Giuseppe, domiciliato in Napoli. . »	130 »	»
»	14753	Cancrini Rocco fu Vincenzo, domiciliato in Napoli . . . »	20 »	»
»	20445	Cerulli Serafino di Emiddio, domiciliato in Napoli . . . »	2430 »	»
»	76696	Cancrini Rocco fu Vincenzo, domiciliato in Napoli . . . »	5 »	»
»	133755	Lo Presti Antonino di Felice, domiciliato in Castroreale (Sicilia) . . . »	145 »	»
»	72143	Cammarano Michelangelo di Giovanni . . . »	10 »	»
»	82362	La Mura Antonio fu Giovanni, domiciliato in Napoli . . »	35 »	»
»	158267	La Mura Luigi fu Giovanni, domiciliato in Napoli . . . »	1150 »	»
»	10384	Pacilio Alessio fu Nicola, domiciliato in Napoli . . . . »	380 »	»
»	37829	Finelli Michele fu Carlantonio, domiciliato in Napoli. . »	540 »	»
»	2568	Scala Nicola Maria fu Filippo, domiciliato in Napoli . . »	1430 »	»
»	161828	Gull Augusta fu Edoardo minore sotto l'amministrazione della madre Teresa d'Amore, domiciliata in Napoli . . . »	1110 »	»
»	161829	Gull Oscar fu Edoardo minore sotto l'amministrazione della madre Teresa d'Amore . . . »	1110 »	»
»	161830	Gull Sofia fu Edoardo minore sotto l'amministrazione della madre Teresa d'Amore, domiciliata in Napoli . . . »	1110 »	»
Consolidato p. 5 0/0	136980	Fratelli Marzuvillo ed A. Ciappa (Ditta) . . . . . Lire	15 »	Napoli
»	90209	Licenziati Gennaro di Camillo, domiciliato in Napoli . . »	40 »	»
»	26639	Guerra Filippo di Raffaele, domiciliato in Napoli . . . »	125 »	»
»	3395	Locascio Carlo di Ferdinando, domiciliato in Napoli . . »	320 »	»
»	22237	Vendenkeuvel Lorenzo fu Carlo, domiciliato in Napoli. . »	805 »	»
»	1916	Damiani Vincenzo di Rodolfo, domiciliato in Napoli . . »	1265 »	»
»	13251	Detto . . . »	5 »	»
»	157147	Mastrodonato Michele fu Carlo, domiciliato in Cava dei Tirreni . . . »	425 »	»
»	157148	Detto . . . »	60 »	»
»	148846	Petroni Vincenzo fu Francesco, domiciliato in Napoli . . »	920 »	»
»	118455	Conturi Gabriele di Giovanni, domiciliato in Napoli . . »	85 »	»
»	758	Cempini Luigi del fu D. Filippo, domiciliato a Pitigliano. »	150 »	Firenze
»	50779	Flugi Nicola Emanuele fu Nicola, domiciliato in Napoli . »	1645 »	»
»	49856	Taccone Nicola fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . . . »	200 »	»
»	88342	Mele Marianna fu Alessandro, domiciliata in Pianura . . »	500 »	»
»	61210	Rizzo Giuseppe di Giovanni, domicil. in Portanera (Trapani)	200 »	»
»	71135	Detto . . . »	100 »	»
»	101527	Detto . . . »	380 »	»
»	101528	Detto . . . »	100 »	»
»	77848	Garufi Le Mesurier Francesco di Paolo, domicil. in Palermo »	150 »	»
»	982	Simoni Vittorio di Gaetano, nativo di Pescia, domiciliato a Pisa . . . »	50 »	»
»	4339	Detto (come sopra) . . . »	75 »	»
»	9522	Simoni Vittorio di Gaetano, domiciliato in Novellara (Reggio Emilia) . . . »	25 »	»
»	29943	Simoni Vittorio di Gaetano, dom. in Monterchio (Emilia) »	50 »	»
»	17983	Somazzi Onorato del vivente Francesco, domicil. in Torino »	100 »	»
»	17056	Nencha Emilia fu Pio, moglie di Domenico Pugliese, domiciliata in Toritto . . . »	100 »	»
»	37946	Cuppini Rajmondo fu Giovanni Battista, domiciliato in Ferentino (Roma) . . . »	75 »	»
»	90470	Polsinelli Raffaela fu Giustino, moglie di Matina Michele, domiciliato in Teggiano (Salerno) . . . »	20 »	»
»	90471	Detta (come sopra) . . . »	90 »	»
»	91472	Margheriti Francesco fu Pasquale, domiciliato in Erchie (Lecce) . . . »	355 »	»
»	20622	Rizzone Tommaso del fu Michele, domiciliato in Modica . »	3000 »	»
»	33908	Galano Tommaso fu Clemente, domiciliato in Napoli . . »	785 »	»
»	8668	Loche Santoni Sebastiano del fu Giuseppe, domiciliato in Ales (Sardegna) . . . »	30 »	»
»	34063	Loche Sebastiano fu Giuseppe, domiciliato in Macomer (Cagliari) . . . »	480 »	»
»	36374	Detto . . . »	20 »	»
»	35389	Barocco Giovanni Battista fu Ignazio, domiciliato in Genova »	60 »	»
»	991	Frugoni Giuseppe del fu Gedeone, domiciliato in Pontedera »	50 »	»
»	15503	Minissale Francesco Antonio di Luigi, domiciliato in Montalbano d'Elicona (Messina) . . . »	45 »	»
»	141292	Vitolo Domenico fu Michele, domiciliato in Napoli . . . »	220 »	»
»	40373	Corvaia Pietro fu Pietro Paolo, domiciliato in Calascibetta »	60 »	Palermo
»	46046	Detto . . . »	185 »	»
»	7185	Paternò Castello Benedetto di Antonino, domiciliato in Catania . . . »	12880 »	»
»	13356	Detto . . . »	5 »	»
»	59602	Di Stefano Giovanni, domiciliato in Catania . . . . . »	2000 »	»
»	29936	Calvino Vincenzo fu Francesco Paolo, domicil. in Trapani »	300 »	»
»	80212	Bonomo e Castania Leoluca fu Giuseppe, domiciliato in Palermo . . . »	50 »	»
»	33244	Detto . . . »	25 »	»
»	3507	Giuffrè Francesco fu Gaetano, domiciliato in Naso . . . »	170 »	»
»	14465	Detto . . . »	5 »	»
»	9531	Merlo Domenico fu Giuseppe, domiciliato in Palermo . . »	20 »	»
»	9532	Merlo Vincenzo fu Giuseppe, domiciliato in Palermo . . »	20 »	»
»	17054	Detto . . . »	5 »	»
»	5538	Longo Francesco fu Natale, domiciliato in Messina. . . »	40 »	»
»	18933	Detto . . . »	5 »	»
»	38750	Romano Giuseppe fu Filippo, domiciliato in Spadafora San Martino, circondario di Messina . . . »	45 »	»
»	1150	De Luca Cesare di Pietro Antonio, domiciliato in Messina »	40 »	»
»	42037	Mussolino Carmela fu Onofrio, domiciliata in Antillo . . »	35 »	»
»	11000	Morici Giuseppe fu Vincenzo, domiciliato in Palermo . . »	15 »	»
»	6131	Detto (assegno provvisorio) . . . »	2 »	»
»	37774	Bartolini Michele fu Venanzio, domiciliato in Librizzi. . »	65 »	»
»	41478	Parisi e Piccolo Gaetano fu Francesco, domiciliato in Naso »	80 »	»
»	8489	Natoli Gioacchino fu Vincenzo, domiciliato in Patti . . »	280 »	»
»	26389	Faraone Rosario fu Pasquale, domiciliato in Palermo . . »	375 »	»
»	3536	Ponz de Leon Giuseppe di Salvatore, domicil. in Monforte »	90 »	»
»	3400	Detto (assegno provvisorio . . . »	3 50	»
»	39368	Cannata Gaetano fu Giuseppe, domiciliato in Calvaruso . »	15 »	»
»	18668	Curcio Gaetano fu Francesco . . . »	5 »	»
»	24138	Detto . . . »	85 »	»
»	18801	Detto . . . »	5 »	»
»	1056	Fadda Cesare del vivente Giuseppe, domiciliato in Cagliari) (Debito 21 agosto 1838 Sardegna) »	70 »	Torino

Firenze, addì 6 maggio 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Ieri, scrive il *Giornale di Sicilia* del 12, proveniente da Malta, si ancorò nella rada di Palermo la squadra inglese composta di quattro fregate corazzate. La bandiera ammiraglia sventola sulla fregata *Narcisus*, com. E. A. Adeane.

— Il *Penny Illustrated Paper* toglie dal *Registrar General* la seguente particolareggiata statistica delle 217 persone che, nel 1873, furono uccise nelle vie di Londra da vetture e da cavalli:

Le vittime dei *tramways* furono 17; quelle degli *omnibus*, 12; quelle dei *cabs*, 28; quelle delle carrozze private, 10; quelle dei carri, 75; quelle dei carrettoni, 4; quelle delle carrette, 56; quelle di altri veicoli, 2; e quelle dei cavalli sciolti, 13.

Di anno in anno, il numero di tali sinistri va aumentando in Londra, e ciò è tanto vero che essi furono in numero di 192 nel 1869, di 198 nel 1870, di 208 nel 1871, di 213 nel 1872, e di 217 nel 1873.

— Il 1° marzo decorso la marina da guerra dell'Inghilterra constava di 240 navi armate di 1737 cannoni di vario calibro, e montate da 25,170 fra ufficiali e marinai, 2801 mozzi e 5980 guardiemarine. Queste forze erano ripartite nel seguente modo:

Stazione del Mediterraneo: 15 navi, 90 cannoni e 2642 uomini di equipaggio;

Stazione dell'America del Nord e delle Indie occidentali: 16 navi, 110 cannoni e 2306 uomini;

Stazione dell'America del Sud: 5 navi, 31 cannoni e 542 uomini;

Stazione del Pacifico: 10 navi, 68 cannoni e 1770 uomini;

Stazione delle Indie orientali: 9 navi, 74 cannoni e 1499 uomini;

Stazione del Capo e dell'Africa occidentale: 12 navi, 75 cannoni e 1746 uomini;

Stazione della Cina: 20 navi, 123 cannoni e 2428 uomini;

Stazione dell'Australia: 9 navi, 39 cannoni e 924 uomini.

Il totale generale di quelle otto stazioni navali ammontava a 96 navi armate di 610 cannoni e montate da 13,127 uomini di equipaggio.

Le squadre distaccate, alla stessa epoca constavano di 17 navi armate di 183 cannoni e con un equipaggio di 4642 uomini. La squadra della Manica poi contava 7 navi armate di 122 cannoni e con 3654 uomini di equipaggio.

Le altre forze navali dell'Inghilterra, che non trovansi disseminate nelle stazioni, e che non fanno parte delle squadre, fanno il servizio dei porti e sorvegliano alla difesa delle coste.

— L'acquario di Brighton, dice il *Times*, ha ricevuto testè un magnifico storione che fu pescato nel porto di Rye. Questo pesce, che è lungo due metri e che pesa più di 125 chilogrammi, resistette ad un viaggio di cinquanta miglia in istrada ferrata, è pieno di vitalità, e nuota benissimo in uno dei più grandi bacini dell'acquario.

— Al *Times* telegrafano da Calcutta che, nel 1873, l'esportazione del the superò i 23 milioni di libbre.

— Un giornale inglese calcola che nel 1873, dal gruppo delle isole che formano l'arcipelago di Bahama, nel mare delle Antille, siano state esportate non meno che 381,222 dozzine di ananassi, il cui valore complessivo fu di 36,585 lire sterline, pari a 914,625 franchi.

Se poi a 381,222 dozzine si aggiungono altre 113,000 dozzine di frutti che si vendono nel paese per farne delle conserve alimentari, si vedrà che la produzione totale degli ananassi nell'arcipelago di Bahama raggiunge quasi la enorme cifra di mezzo milione di dozzine.

Nuova York, alcune altre grandi città degli Stati Uniti e Londra sono i principali centri di importazione degli ananassi.

— L'*Engineering* scrive che i signori Tommaso Firth e figli, direttori delle officine metallurgiche di Horfolk-Sheffield, stanno attualmente lavorando alla fabbricazione della verga di acciaio, che deve costituire l'anima dell'enorme cannone di 81 tonnellate che dev'essere fuso a giorni nell'arsenale di Woolwich. Per fondere quella mastodontiana verga di acciaio, che pesa 20 tonnellate, e che dev'essere ancora tornita, temperata e trapanata, si adoperarono 628 crogiuoli, ognuno dei quali conteneva 70 libbre di acciaio in fusione.

— Lo *Standard* di Londra ci apprende che, al Brasile, la cultura della vite ha fatto la sua prima comparsa nella provincia di Minas Geraes, e che il dottore Josó Joaquim De Castro che piantò 12,000 tralci nel suo vigneto presso Barbacena, quest'anno raccoglierà almeno cento barili di vino.

— La Svizzera, scrive il *Journal de Genève* del 5 corrente, ha perduto testè uno dei suoi più distinti naturalisti, il sig. Meissner, già professore a Basilea. Le sue prime opere di botanica furono scritte e pubblicate a Ginevra, e vennero talmente apprezzate dal nostro celebre compatriota Agostino Piramo de Candolle, che invitò subito il Meissner a collaborare al *Prodromus*. Fu in quella vasta ed importante pubblicazione che il prof. Meissner stampò molti pregevoli articoli che accrebbero la sua fama quale botanico.

— Nell'adunanza che la Società imperiale russa di geografia tenne il 26 marzo decorso, il colonnello Filinsky comunicò alla sezione di geografia fisica della Società stessa, i resultati della spedizione che, nel 1873, il ministro dei dominii imperiali incaricò di studiare la questione del disseccamento delle paludi di Pinsk.

A quella spedizione scientifica, dice la *Gazzetta dell'Accademia*, riescì impossibile di terminare il suo compito nel breve spazio di un anno, e le sue esplorazioni si limitarono finora ad una quinta parte delle paludi di Pinsk, che hanno una superficie totale di 60,000 *verste* quadrate. Però, in seguito agli studi fatti, i membri della spedizione ritengono che sia possibile il disseccare quelle paludi, mediante 1500 canali che mettano capo al Prisset, od a' suoi affluenti, di cui sono due dei principali la Slovetchnaïa e l'Ouscha.

I 1500 canali che la spedizione propone di scavare, darebbero uno scolo alle acque attualmente stagnanti, renderebbero salubre il suolo che ora è miasmatico, e, nel tempo stesso, alimenterebbero le riviere rendendole navigabili. Le spese occorrenti per compiere un sì importante ed utile lavoro, si calcola che debbano ammontare a circa tre milioni di rubli.

— Il *Monde Russe* annunzia che, grazie alla iniziativa presa dall'aiutante di campo generale Trepow, fra breve, a Pietroburgo si costruiranno parecchi asili notturni nei quartieri situati sulla sponda destra della Newa, e che i *workhouses* di Londra serviranno di modello a quegli asili.

— Nell'*Alta California*, giornale di San Francisco, leggiamo che, nel corso del 1873, nella California e negli Stati che l'attorniano, la produzione totale dei metalli preziosi fu di 72 milioni di dollari (circa 361 milioni di franchi), cioè: 28 milioni di dollari in oro, 34 milioni in argento, e 10 milioni in minerali contenenti oro ed argento.

— Il commercio degli aranci fra Taïti e San Francisco di California, dice il *Journal Officiel* del 5 maggio, continua a diventare sempre più importante. Infatti, le statistiche ci apprendono che, nel 1869, dal porto di San Francisco salparono 11 navi della complessiva portata di 1468 tonnellate per andare a prendere aranci nella nostra colonia, e siccome ognuna di quelle undici navi caricò da 100 a 300 mila aranci, è evidente che, nel 1869, da Taïti furono portati a San Francisco più di due milioni di frutti.

DIARIO

Il ministro austriaco della guerra, signor di Horst, ha recentemente pronunziato, trattandosi del bilancio della guerra, un discorso nel quale egli fece il confronto dell'effettivo militare della Germania con quello dell'Austria-Ungheria. Dopo di avere esposto il sistema adottato nella Germania, in Russia e in Francia, e passando ad esaminare del sistema proposto per l'Austria, il ministro fece osservare che l'effettivo di pace dell'esercito tedesco è fondato sulla cifra della popolazione; che la durata del servizio nell'esercito attivo è di tre anni, e di nove nella riserva e nella landwehr. Inoltre vi è un'altra riserva detta: *Ersatzreserv*, e di più il *Landsturm*.

La Germania conta, soggiunse il ministro, 41 milioni di abitanti; l'esercito (non compresi gli uffiziali, i medici, ecc.) si compone di 401,659 uomini. Si richiedono per testa 225 talleri, lo che fa una somma rotonda di talleri 90,373,225, ossia 135,499,912 fiorini d'Austria. Ciò non di meno si sono ancora domandati 19 milioni di talleri. Se la Francia tenesse parimente sotto le armi l'uno per cento della sua popolazione, avrebbe, secondo la scala prussiana, un effettivo di 385,000 uomini, la qual cosa, a ragione di 225 talleri per testa, farebbe annualmente 325 milioni di lire.

Adottando la scala germanica, l'Austria-Ungheria avrebbe in cifre rotonde 350,000 uomini come effettivo di pace e una spesa di 119,475,000 fiorini; ma l'Austria-Ungheria non ha sotto le armi fuorchè 264,286 uomini (per l'esercito attivo, la landwehr e gli honweds). L'esercito costa 85,486,880 fiorini, gli honweds, 7,176,000 fior. Complessivamente, 96,366,602 fiorini. L'effettivo che l'Austria ha sotto le armi conta 89,719 uomini di meno, e il bilancio delle spese ordinarie ascende alla cifra di 23,108,398 fiorini di meno che qualora il sistema germanico fosse introdotto nell'Austria.

Mentre il Reichsrath di Vienna ha presso che condotto a termine la discussione dei progetti di legge di maggiore importanza, la Dieta di Pesth ha il suo ordine del giorno ancora assai ben fornito di progetti. Nel numero delle leggi che il governo desidera vengano discusse quanto prima trovasi in primo luogo quella che concerne una riforma nella legislazione elettorale. Non si tratta precisamente di una nuova legge elettorale che modifichi le condizioni di censo e stabilisca su altre basi l'esercizio dei diritti elettorali, ma trattasi bensì di un progetto che riforma l'antico regolamento elettorale in guisa da far cessare i molti abusi che vi si sono introdotti. Per esempio, si prescriverebbe che le elezioni si facessero simultaneamente in tutte le circoscrizioni elettorali del paese, invece di farle successivamente nelle varie provincie, la qual cosa le fa talvolta durare anche quattro mesi, e prolunga inutilmente l'agitazione elettorale. I litigi relativi alle liste elettorali, alle lacune e irregolarità ch'esse possono contenere verrebbero deferiti ai tribunali, mentre che presentemente questi litigi sono decisi dall'autorità amministrativa. Si proporranno inoltre disposizioni severe contro la corruzione elettorale. Anche il regolamento della Camera dovrà essere modificato contemporaneamente al regolamento elettorale, a fine di impedire che vengano rese, per così dire, eterne le discussioni, come ora succede, perchè il presidente della Camera deve, secondo l'attuale regolamento, accordare la parola a quanti la chiamano, non avendo la Camera stessa il diritto di pronunziare la chiusura di una discussione.

I fogli francesi giunti coll'ultimo corriere recano la data del 12 corrente e non contengono ancora alcun resoconto analitico della prima seduta che l'assemblea tenne nelle ore pomeridiane di quel giorno.

Quindi bisogna contentarci anche per oggi di citare qualcheduno dei pronostici che si facevano sul modo come le discussioni e le deliberazioni parlamentari sarebbero procedute.

Il *Journal des Débats* scrive a questo proposito che le circostanze nelle quali l'Assemblea riprende i suoi lavori sono anche più critiche di quel che erano quando li ha sospesi. « Si rammenterà, dice il foglio citato, in quale scompiglio l'ibrida maggioranza sulla quale il ministero si appoggiava a rischio di venire gettata durante le ultime sedute della precedente sessione.

« Le vacanze non hanno troppo contribuito a riavvicinare gli elementi eterogenei e discordi dei quali essa si compone. Le sue diverse frazioni si trovano oggi in presenza, animate le une rispetto alle altre, se non da pensieri ostili, almeno da sentimenti di diffidenza, più disposte tutte a dettare condizioni anzichè a subirne.

« Gli organi del centro destro hanno da qualche giorno abbassato singolarmente il loro tuono. La stampa legittimista e bonapartista si addimostrava tanto più rassicurata, ed anzi questa parola è troppo mite per caratterizzare il contegno ed il linguaggio dei partigiani dell'appello al popolo.

« *L'Union* si contenta di dire che la destra non lascierà rompere le sue file e che essa saprà scalzare gli artifizi di coloro che, per eufemismo senza dubbio, essa qualifica di abili. « Se il partito realista tien fermo, scrive questo giornale, esso otterrà che la legge municipale, la legge sull'insegnamento e sulla stampa occupino tutta la sessione. La destra è già a quest'ora la padrona della situazione. »

« I giornali bonapartisti vanno anche più oltre. Essi cantano vittoria prima ancora che la lotta sia impegnata. Uno di loro dice che il ministero dovrà contentare la maggioranza, che vuol dire, dovrà rinunziare all'organizzazione del settennato, oppure dimettersi. »

Un telegramma particolare da Versaglia al *Journal des Débats* dice che la mattina del 12 regnava nelle sfere parlamentari una certa emozione a motivo della intenzione di un gran numero di deputati della destra di appoggiare la proposta di mettere all'ordine del giorno la legge sull'elettorato municipale anzichè quella sull'elettorato politico. Tuttavia, secondo il telegramma, il governo non disperava di modificare queste disposizioni degli intransigenti della destra ed egli era perfettamente risoluto di reclamare la immediata discussione della legge elettorale politica. Gli uffici dei vari gruppi della maggioranza si riunivano per deliberare in proposito.

In un suo dispaccio da Parigi il *Times* dice che il progetto per la creazione della seconda Camera, del quale si aspettava la presentazione all'Assemblea francese, conterrà, oltre al preambolo, una ventina di articoli, un solo dei quali, il 19°, relativo alla trasmissione, solleverà qualche difficoltà.

Gli altri articoli enumereranno gli elettori speciali delle diverse categorie, i quali verranno chiamati a scegliere i membri della seconda Camera e le funzioni ed attribuzioni di questo corpo, il quale, quando sarà formato, non differirà dalle altre Camere se non per la facoltà di cui sarà investito di sciogliere il Parlamento, sopra domanda del potere esecutivo, o dopo averne escusso il parere.

Il progetto, continua a dire il telegramma del *Times*, verrebbe votato senza difficoltà, qualora non comprendesse l'art. 19, a termini del quale, venendo il maresciallo a morire prima che spirino i poteri che gli sono stati conferiti fino al novembre 1880, il presidente della seconda Camera sarebbe *ipso facto* investito dell'autorità di capo del potere esecutivo e dovrebbe, nel caso che in quel momento non sedessero, convocare immediatamente le due Camere, le quali delibererebbero come Congresso costituente, nominerebbero il capo del potere esecutivo e determinerebbero la forma e l'estensione della autorità che gli verrebbe conferita.

È un articolo il quale solleverà evidentemente discussioni vivissime, poichè se da un lato esso lascia al futuro Congresso la cura di determinare la forma e la durata dei poteri da conferirsi, d'altra parte sembra prevedere una vacanza nell'autorità superiore, assai prima che spiri il periodo dei poteri, che furono delegati al maresciallo Mac-Mahon. Non c'è quasi dubbio che il progetto verrà rinviato alla Commissione dei Trenta.

I Paesi Bassi hanno festeggiato, nel giorno 11 maggio, il vigesimoquinto anniversario dell'avvenimento al trono del re Guglielmo III. Le principali solennità vennero celebrate nella città di Amsterdam, dove si era recata tutta la famiglia reale, accompagnata dal granduca e dalla granduchessa di Sassonia-Weimar. Lo imperatore di Russia vi era atteso per l'indomani.

Da una corrispondenza della *Gazzetta di Venezia*, in data di Tokio (Giappone) 22 marzo, segnalata dal telegrafo, togliamo quanto segue:

I rappresentanti diplomatici dell'Inghilterra, America, Francia, Germania, Russia, Spagna ed Italia hanno fatto un progetto di convenzione da stipularsi col governo giapponese, per regolare le condizioni occorrenti per circolare liberamente nell'interno di questo impero. Anche il consolato generale svizzero, residente in Yokohama, ebbe dal suo governo istruzione di aderire a questo progetto. Io però credo che fino a quando non si metterà mano seriamente alla tanto sospirata revisione dei trattati, non ne verremo a capo. Intanto il ministero ha avvertito le Legazioni che anche in quest'anno accorderà il permesso, di volta in volta, a quei bacologi che vorranno recarsi nell'interno, purchè questo permesso sia chiesto dalla loro legazione. Non è cosa nuova, perchè anche negli anni scorsi, a merito particolarmente del ministro d'Italia, conte Fè, si è ottenuto lo stesso, ed è, ve lo assicuro, molto poco.

Oggi il ministero dell'interno ha promulgato una nuova sua regolazione assai severa pel commercio dei cartoni seme-bachi. Vi potete immaginare che il governo giapponese mette ogni cura per mantenere in credito questo commercio, che non solo è vantaggioso pel paese, ma è argomento a relazioni sempre più estese ed amichevoli col resto del mondo. Esso vuole offrire ogni possibile garanzia agli acquirenti esteri. Sono dunque obbligati tutti i produttori di seme-bachi a presentare al ministero, dal 1° aprile al 31 maggio, le domande per avere i cartoni vuoti, che, numerati e bollati, verranno loro consegnati. Dopo empiuti di seme, sono essi obbligati a ripresentarli al ministero, per esame ed autenticazione, nè il governo permetterà il commercio e molto meno l'esportazione di cartoni che non sieno da esso in questo modo doppiamente controllati.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera continuò la discussione dello schema per l'avocazione allo Stato de' centesimi dell'imposta sui fabbricati, ceduti alle provincie, e ne approvò tutti gli articoli. Di alcuni di essi trattarono i deputati Monti Coriolano, Nervo, Varè, Viarana, Pancrazi, Alasia, Negrotto, Massa, Camerini, Pecile, Ghinosi, Camerini, Piroli, Branca, Cencelli, Broglio, il relatore Boselli e i Ministri delle Finanze, dell'Interno e di Grazia e Giustizia.

Venne data lettura di due proposte di legge, state ammesse dagli Uffizi, presentate: una dal deputato Di Belmonte, per aggregare i mandamenti di Cammarota e Casteltermini alla circoscrizione del tribunale di Girgenti; l'altra dal deputato Friscia, per aggregare alla provincia di Palermo il circondario di Sciacca.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

VERSAILLES, 13. — L'Assemblea nazionale, nella seduta d'oggi, rielesse Buffet a suo presidente con 360 voti sopra 387 votanti. La sinistra si è astenuta.

PARIGI, 13. — Audiffret Pasquier informò una riunione del centro destro che il governo domanderà che si discuta prima di tutto la legge elettorale, ponendovi la questione di gabinetto.

Il centro destro e la destra moderata decisero ad unanimità di sostenere il governo.

CARLSRUHE, 13. — La seconda Camera approvò il primo articolo della legge relativa ai vecchi cattolici, il quale garantisce ad essi i loro diritti come cattolici, specialmente quelli relativi alle prebende ed alle entrate.

PESTH, 13. — *Camera dei deputati.* — Bitto, presidente del Consiglio, rispondendo ad una interpellanza di Iranyi circa lo scambio dei dispacci fra Beust e Grammont, dice che la nota pubblicata dal *Temps* è senza dubbio autentica, ma che essa non significa punto un'alleanza difensiva ed offensiva colla Francia. Soggiunge che i tentativi della Francia a questo riguardo rimasero senza risultato; che una convenzione non fu mai conchiusa, e che il passo della nota, il quale si riferisce alle promesse fatte nel 1869, non concerne che lo scambio d'idee avvenute fra i due governi, secondo le quali essi non dovevano impegnarsi con nessun'altra potenza, senza mettersi preventivamente insieme d'accordo.

Il presidente dichiara che il governo ungherese non aveva conoscenza di questi negoziati, ma che esso non avrebbe neppure avuto occasione di far valere la sua decisione.

Iranyi dichiara di non essere soddisfatto e domanda che il conte di Beust sia chiamato a giustificarsi dinanzi alle Delegazioni.

La Camera approva la risposta del presidente del Consiglio.

Ghyczy, ministro delle finanze, fa quindi l'esposizione finanziaria, dalla quale risulta che il disavanzo per l'esercizio del 1873 ascende a 42 milioni di fiorini. Il ministro propone un progetto di legge che lo autorizza ad emettere la seconda metà del prestito di 153 milioni, propone la vendita dei beni dello Stato, eccettuate le foreste, e la vendita degli stabilimenti industriali e delle ferrovie appartenenti allo Stato, propone da ultimo alcune riduzioni nelle spese.

Il progetto del ministro è rinviato alla Commissione finanziaria.

BERLINO, 13. — La *Corrispondenza Provinciale*, parlando delle dichiarazioni fatte da lord Derby in seguito all'interpellanza di lord Russell, dice che, secondo le conformi dichiarazioni di questi due uomini di Stato, la Francia è designata come la causa delle apprensioni di guerra. Constata l'importanza della dichiarazione di lord Derby relativa all'obbligo di rispettare i trattati conchiusi, la quale si riferisce evidentemente alla neutralità del Lussemburgo e del Belgio. La *Corrispondenza* soggiunge: « Dopo che Metz e Strasburgo trovansi nelle nostre mani, una guerra aggressiva è difficilissima per la Francia ed un attacco improvviso potrebbe tentarsi soltanto dalla parte del Lussemburgo e del Belgio. Se il partito francese che desidera la guerra si facesse l'illusione di agire senza rispettare la neutralità del Lussemburgo e del Belgio, è di una suprema importanza che l'Inghilterra dichiari d'interporsi pel mantenimento dei trattati. »

MADRID, 13. — Il nuovo ministero prestò oggi il giuramento.

Alcuni governatori delle provincie ed impiegati superiori diedero le loro dimissioni. Il governo è disposto ad accettare tutte le dimissioni e ad agire con tutta l'energia richiesta dalle circostanze.

NEW-YORK, 13. — Notizie del Chilì annunziano che Rumbold, ministro d'Inghilterra, domandò al governo chileno che sia immediatamente posto in libertà il capitano Yde, incarcerato in seguito al naufragio del vapore *Tacna*, avvenuto l'8 marzo, con parecchi passeggieri chileni. Rumbold domandò pure che sia pagato un indennizzo di 2500 lire sterline, dichiarando che, in caso di rifiuto, domanderebbe i suoi passaporti.

Assicurasi che la squadra inglese del Pacifico si diriga a Valparaiso.

FLESSINGA, 13. — Lo czar s'imbarcò sul *Yach* imperiale, il quale, uscendo dal porto, arenò. In causa di questo accidente, lo czar sbarcherà a Douvres, invece che a Gravesend.

LONDRA, 14. — Lo czar e il granduca Alessio sono giunti a Windsor. Una folla immensa assisteva al loro arrivo. Questa sera avrà luogo al castello un pranzo di famiglia.

NEW-YORK, 13. — Magee, viceconsole inglese a S. José di Guatemala, ricevette il 24 aprile 200 colpi di frusta per ordine di Gonzales, comandante di quella piazza. Le truppe del governo giunte all'indomani impedirono che i colpi si ripetessero. Gonzales aveva anche dato l'ordine che Magee venisse fucilato, ma i soldati ricusarono di obbedirgli. Gonzales tentò di fuggire a bordo del vapore *Arizona*, ma fu respinto e ferito dai passeggieri e quindi catturato dalle truppe. Questa condotta di Gonzales è attribuita ad una questione personale che aveva col viceconsole Magee.

CARLSRUHE, 14. — La seconda Camera approvò ad unanimità la legge relativa ai vecchi cattolici. Il ministro Jolly dichiarò, durante la discussione, che la protesta dei deputati ultramontani contro la legge non poteva avere alcuna importanza.

I deputati ultramontani uscirono dalla sala prima della votazione.

LONDRA, 14. — Il *Times* dice che il rappresentante di don Carlos a Londra ricevette un dispaccio del 10 corrente, il quale annunzia che il principe Alfonso riportò una grande vittoria sulla strada che conduce a Las Carreras contro Moreno. I repubblicani ebbero 350 uomini fra morti e feriti e lasciarono 300 prigionieri. Il principe Alfonso si troverebbe a Berga con 7500 uomini ed 8 cannoni.

SANTANDER, 14. — Il generale Concha passò ieri per Balmaseda e va a girare i carlisti per la valle di Arratia. Un altro corpo si dirige sull'Ebro.

La città di Bilbao resta difesa da 10,000 uomini, con alcuni ridotti costruiti dal generale Morales. La città è completamente vettovagliata. Gli abitanti temono un nuovo blocco.

Continuano le scaramuccie coi carlisti sulla riva sinistra del Nervion.

NEW-YORK, 14. La legislatura dell'Arkansas riconobbe Baxter a governatore e pregò il presidente Grant di far proteggere la sala legislativa contro le forze degli avversari.

Borsa di Londra — 13 *maggio*.

Consolidato inglese	da 93 1/4	a 93 3/8
Rendita italiana	» 65 3/8	» 65 5/8
Turco	» 46 5/8	— —
Spagnuolo	» 19 3/4	a 19 7/8
Egiziano (1868)	» 80 3/8	» 80 5/8

Borsa di Vienna — 13 *maggio*.

	12	13
Mobiliare	217 50	217 50
Lombarde	138 —	137 50
Banca Anglo-Austriaca	134 25	134 25
Austriache	319 50	320 —
Banca Nazionale	978 —	978 —
Napoleoni d'oro	8 97	8 96
Cambio su Parigi	44 30	44 30
Cambio su Londra	111 90	111 85
Rendita austriaca	74 20	74 25
Id. id. in carta	69 10	69 10
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Berlino — 13 *maggio*.

	12	13
Austriache	190 3/8	191 1/2
Lombarde	82 1/4	83 —
Mobiliare	128 3/4	129 5/8
Rendita italiana (contanti)	64 1/4	64 5/8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	— —	42 —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 maggio 1874, ore 15 35.

Mare grosso nell'ovest della Sicilia, agitato a Cagliari, a Portotorres, nel golfo di Napoli ed in molti altri punti del basso Mediterraneo. Calma sull'Adriatico. Il barometro è alzato da 3 a 7 mill. Venti forti fra libeccio e maestro sul basso Mediterraneo. Cielo coperto o nuvoloso. Pioggia a Napoli, a Torre Mileto e sul canale d'Otranto. Il tempo accenna a migliorare, ma sono però sempre temibili venti di ovest forti sul basso Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 14 maggio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 1	762 7	762 7	764 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	12 0	18 5	17 5	13 8	TERMOMETRO Massimo = 19 8 C. = 15 4 R.
Umidità relativa	72	58	61	82	Minimo = 9 0 C. = 7 2 R.
Umidità assoluta	7 48	9 17	9 18	9 63	Pioggia in 24 ore poche goccie in sulla sera.
Anemoscopio	N. 2	SO. 8	O. 14	O. 1	
Stato del cielo	10. bello, veletti	4. cirro-cum.	6. cirro-cum.	0. coperto, pioviggina	Magneti - Fuor d'ora il declinometro. Stretto e fuor d'ora il bifilare.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 maggio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	71 50	71 47 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2 trimest. 74	537 50	518 »	517 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	72 90	72 80	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 »	72 60	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	75 »	74 75	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1430	1420	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	—	—	408 »	405 50	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	—	—	—	—	—	235
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	·00	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	395
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	110 90	110 80	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 90	27 85	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 50	22 46	—
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° sem. 1874 73 97 1/2, 95 fine; — 2° semes. 1874 71 47 1/2, 50 cont.

Banca Generale 408, 407 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.
Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 95) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 1° giugno 1874, nell'ufficio della Sotto-prefettura in Civitavecchia, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, o che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Civitavecchia.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	886	1049	Corneto Tarquinia	Monastero di S. Lucia in Corneto Tarquinia	Terreno seminativo a bosco ed a pascolo, in vocabolo Piantaneta o Selvaggia, confinante coi beni di Bruschi Falcari, di Romaccini, del marchese Sacchetti e col mare, in mappa sez. XVª ai numeri 15-18-19-20-28, con l'estimo di scudi 1,323 54. Gravato dell'annuo canone di L. 93 73, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile. Sfittato	61 62 80	618 28	11704 49	1170 45	600 »	100 »	»
2	887	1048	Id.	Id.	Terreno seminativo ed a pascolo, in vocabolo Bagnoli, confinante coi beni della Mensa vescovile, delle O fane, del marchese Sacchetti e con la strada di Toscanella, in mappa sez. VIª, ai numeri 45-12-46-102-103, con l'estimo di scudi 420 83. Affittato in parte a Luigi Cecchetti ed in parte alla Società Lionese Doumont e Glettly — Terreno seminativo, con sorgenti di acque minerali, facente corpo con quello suddescritto in mappa sez. VIª numeri suddetti con l'estimo di scudi 20 06. Gravato dell'annuo canone di complessive L. 31 72, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile. Affittato alla Società Lionese Doumont e Glettly	30 11 80	301 18	9611 07	961 11	500 »	50 »	»
3	888	1051	Civitavecchia	Id.	Fabbricato urbano, composto di n. 13 vani, sito in via Paolina, confinante coi beni Ferri Teresa e Calisse, in mappa al n. 183, col reddito imponibile di L. 902 18. Gravato del canone annuo di L. 440 75, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile. Affittato a Baghetti Antonio e a Rizzari Domenico	» » »	»	9054 44	905 44	460 »	50 »	»

2749 Roma, addì 7 maggio 1874. *L'Intendente:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N. 8) per la vendita dei beni demaniali già ademprivili autorizzata colla legge 29 giugno 1873, N. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle 9 antimer. del giorno 18 del corrente mese di maggio in una delle sale dell'Intendenza di finanza, alla presenza di un delegato della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi nel 4 del corrente.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle 2 pom. nell'ufficio dell'Intendenza di finanza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° dei lotti	Numeri della tabella	PROVENIENZA	COMUNE in cui sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
				Lotto B pertoccato al Demanio.	E. A. C.	Starelli Imbuti			
10	7	Scorporo dei terreni già ademprivili	Perfugas	Terreni a pascolo, ghiandifero ed aratorio, denominati Canali nieddu o delli rocche, li maccioni, litigisi, monte graboledda, montigiu ta casa, pian di mezzu, scala su Carru, Lipassoni, Serra olzastra, la costa ombrina, monte domeanu, lu frassuttu, la pedra rogada terra-pinu, trainu la tuva, lo polchileddu, monte Micaredda, sa cassitta, serra mezzana, schina li lioni, solione su frassu, f addes Valgios, Sa pedra bianca, Ischia dell'elighe, Sa costa de puligosu, Donnigazza, numeri di mappa, parte del numero 114, dal numero 115 al 137, parte del numero 138, parte del numero 141 e 142, numeri 143, da 153 a 157, numeri 86, 87, 192 e parte del numero 1 nel comune di Tula	574 30 47	2871 6	98,163 30	9,816 33	Una somma del [illegible] sul prezzo d'aggiudicazione.
				Lotto A pertoccato al Demanio.					
15	14	Idem	Dorgali	Lotto 5° terreni a pascolo nudo, bosco ceduo, ghiandifero e roccia nuda, denominati Ghivine Oddoene, Gonone, Sos fundales, Tolui, Preta Campana, Ardia, Ardia Gonone, Erveri, numeri di mappa 258 parte, 257 9|10, 258 parte, 264 parte, 264 parte, 261 parte, 261 parte, 252 parte, 264 parte, 264 parte, 252 resto, 254 parte, 250, 251, lettera *C*	3282 60 »	16413 »	123,536 68	12,353 06	

2863 Sassari, addì 4 maggio 1874. *L'Intendente:* D'ALBERTI.

TENOR DI DECRETO. 2862

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con decreto del tribunale civile di Cuneo in data 9 aprile ultimo scorso, firmato Delitala presidente e Chiarmetta vicecancelliere, si autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita cinque per cento creazione legge 10 luglio 1861, di lire centonovantacinque, certificato n° 15096 datato da Torino li 16 maggio 1862, intestata a Bellino Sebastiano fu Giovanni Battista, in cartelle al portatore a favore del Bellino Agostino di lui figlio.

Cuneo, 20 aprile 1874.

GHISOLFI proc. capo.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Maddalena Desantis e Filippo Cesare Gaetani si procederà nell'udienza del 18 giugno prossimo, che terrà la seconda sezione di detto tribunale, alla vendita giudiziale dei fondi posti nel territorio di Affile consistenti in una casa di abitazione e quattro fondi rustici a danno di Francesco Giuseppe e Romolo Petrazzi e con tutte le norme volute dalla legge e nel bando stesso designate.

2890 VINCENZO VESPASIANI usciere.

R. Tribunale civile di Bologna.

Estratto di decreto per conversione di titoli nominali di rendita in titoli al portatore.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 10 aprile prossimo passato l'intestato tribunale civile, composto degli ill.mi signori avv. Rodolfo Marchesini vicepresidente, avv. Alessandro Catani e avv. Cesare Masotti giudici, sull'istanza di Caterina Costa vedova di Giuseppe Marcello Prati, di Bologna, erede testata del fu suo marito suddetto ed ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 20 marzo prossimo passato della relativa Commissione, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a operare la traslazione di due cartelle portanti la rendita di lire 5 per ciascuna, intestate a Prati Marcello fu Angelo, di Bologna, e vincolate per malleveria quale servente nell'Amministrazione delle Regie Poste: la prima portante il numero di certificato 107953\|503253, e datata 12 settembre 1866; la seconda il numero 110854\|506154, e datata li 11 febbraio 1867, traslazione da farsi a favore della di lui erede universale Caterina Costa od al portatore.

Ciò si rende di pubblica ragione per gli effetti di legge. 2798

AVVISO. 2834

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del 10 marzo 1874 proferito dalla sezione promiscua del tribunale civile e correzionale di Firenze, la Maria Carcacci vedova Nesi, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione relativa presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, in data 9 gennaio 1873, nell'interesse dei suoi figli minori è stata autorizzata di convertire al portatore la rendita di lire 10 consolidato 5 per 0\|0 con godimento 1° luglio 1870, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, e stata già vincolata per l'ufficio di facchino che il fu Virgilio Nesi aveva nella Direzione delle Poste di Firenze come dal certificato numero 25 aprile 1870, num. 3429, ed a erogare il capitale ricavabile dalla vendita di quella rendita in bisogni della famiglia.

2811 DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 8 aprile 1874, numero 357, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze ad operare il tramutamento in certificati al portatore e per le quotità di cui all'art. 23 del regolamento 8 ottobre 1870 dei quattro certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia al cinque per cento in data di Milano 4 settembre milleottocentosessantadue ai numeri 13142, 13140, 13141, 13143, della rendita rispettiva di lire 5, 50, 200 e 5, intestati a *Salomoni* Costantino fu Carlo, minorenne, tutelato da Salamoni Giuseppe; come pure del certificato simile in data di Milano 26 ottobre 1869, al num. 60881, della rendita di lire 170, e del certificato simile in data di Firenze 18 luglio 1872, al num. 69765, della rendita di lire 250, ambedue intestati a *Salomone* Costantino fu Carlo, minore, sotto la tutela di Salomone Enrico, domiciliato in Milano; ed a rilasciare i titoli corrispondenti al portatore a mani di Lorenzo Inverizzi fu Antonio, domiciliato in Milano, o di chi per esso.

AVV. L. COTTINI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cosenza, pronunziando in camera di consiglio sopra ricorso presentato da Michelina Del Gaudio vedova Spizzirri, qual madre ed amministratrice della minore Filomena Spizzirri, nonchè di Alfonso Spizzirri, qual cessionario delle sue germane Marianna ed Amalia Spizzirri, di Carolina Spizzirri, autorizzata dal marito Francesco Vetere, di Vincenzo, Francesco e Gaetano Spizzirri fu Samuele, di Cosenza, con deliberazione del 5 maggio 1874, ha disposto quanto segue:

Il tribunale, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno intestare in favore di Greco Francesco fu Saverio, da Cosenza, il certificato di rendita nominativa di lire 335, della data 28 aprile 1862, n. 5888, ora intestato a Spizzirri Samuele fu Vincenzo, con obbligo ad esso signor Greco di rilasciare quietanza a spese de' debitori Spizzirri della parte dell'obbligazione che resterà estinta, giusta la sentenza 14 luglio 1873. 2827

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che dietro ricorso di Giovanni Battista Cadenaccio, come coerede delle defunte sue figlie Rachele e Maria ed amministratore dell'altra sua figlia Adelaide, il tribunale civile di Genova con decreto 10 aprile 1874 lo autorizza a far convertire il certificato n. 683326, della rendita di lire 400, in una cartella di egual rendita al portatore, che accorda liberamente consegnarsi al medesimo ricorrente, ed ordina che il certificato portante il n. 58746, della rendita pure di lire 400, venga tramutato in altra intestata soltanto alla minorenne sua figlia Adelaide. 2850

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi in Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di num. 181548, per la somma di lire 10, intitolato Giannoni Ferdinando.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, 7 maggio 1874. 2780

CASSA CENTRALE DI RISPARMJ E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE a tutto il 30 Aprile 1874, col confronto di quella al 31 Marzo 1874.

TITOLI	Al 31 Marzo 1874 Attive	Al 31 Marzo 1874 Passive	Al 30 Aprile 1874 Attive	Al 30 Aprile 1874 Passive
DEBITORI per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	916,672 22	»	921,568 89	»
Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,857,084 53	»	1,846,633 91	»
Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %	47,188 46	»	45,850 13	»
Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	10,839,867 10	»	10,850,915 13	»
Comuni e Provincie — Fondi pubblici	7,633,099 27	»	7,664,498 52	»
Corpi morali — Imprestiti diretti	4,241,022 43	»	4,257,993 95	»
Corpi morali — Fondi pubblici	4,269,113 22	»	4,278,506 31	»
Imprestiti a privati	10,205,558 25	»	10,259,073 02	»
» » contro deposito di valori pubblici	505,160 69	»	509,282 56	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,435,994 83	»	3,231,478 76	»
RR. Prefetture in conto esazioni	1,791 05	»	1,791 05	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corrente	88,962 34	»	86,356 23	»
Debitori diversi infruttiferi	73,728 09	»	75,968 48	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	1,550,024 94	»	1,551,759 24	»
Masserizie e mobili	25,376 93	»	25,376 93	»
Benistabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni)	721,904 61	»	718,432 51	»
Stampati e libretti in essere	9,589 69	»	9,589 69	»
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	367,500 »	»	367,500 »	»
Beni immobili provenienti da espropriazioni a carico di nostri debitori	23,986 60	»	23,986 60	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	34,224,388 88	»	34,323,600 55
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	2,300,806 12	»	2,281,959 12
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	5,506,318 40	»	5,499,796 77
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	30,269 »	»	30,269 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	339,040 72	»	406,311 36
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	44,688 25	»	41,814 65
Creditori diversi per varii titoli	»	8,542 44	»	13,584 29
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	»	1,550,024 94	»	1,551,759 24
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	»	42,506 72	»	43,770 22
Pigionali	»	14,058 39	»	14,058 39
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	»	559 11	»	569 91
Sconti attivi	»	400,193 34	»	403,262 22
Tassa di ricchezza mobile e diverse	»	»	30,939 64	»
Cassa di contanti	490,536 92	»	793,096 77	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	197,344 30	»	193,568 54
AVANZI AL NETTO	»	2,673,816 82	»	2,683,763 09
	47,329,902 43	47,329,902 43	47,556,207 35	47,556,207 35

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 9 maggio 1874.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

2846

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

In seguito a ricorso presentato dal signor Carlo Rodriguez all'oggetto che sia dichiarata l'assenza del proprio fratello Alessandro Rodriguez del furono Felice e Giuseppa Bellinzaghi, già domiciliato in Milano, via S. Nicolao, n. 1, il R. tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto 23 aprile 1874 ha ordinato prima ed avanti ogni cosa che siano assunte informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona del signor Alessandro Rodriguez, rimesso il ricorrente all'osservanza dell'articolo 23 del Codice civile.

Per estratto

AVV. GIUSEPPE PAPETTA
2887 procuratore di Carlo Rodriguez.

DELIBERAZIONE. 2883

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 4 maggio 1874 ha ordinato che la rendita di lire trecentottanta, rappresentata dal certificato numero centocinquantottomilacento in testa alla defunta signora Maria Ricca fu Gennaro di spettanza degli eredi Benedetto, Gennaro, Alfonso, Giovanni Cantalupo, rappresentati dal loro padre Francesco Cantalupo, sia tramutata in rendita al portatore da consegnarsi all'agente di cambio signor Edoardo Bracido.

Napoli, 13 maggio 1874.

FRANCESCO CANTALUPO.
FRANCESCO BARBATELLI proc.

TRAMUTAMENTO di titolo di rendita consolidata.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, che con decreto 7 maggio 1874 il tribunale civile di Pallanza autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato sul consolidato italiano 5 per cento, n. 46445, dell'annua rendita di lire 2240, nominativo al defunto Tommaso Croppi fu Pietro, domiciliato in Pallanza, in sette cartelle al portatore, della rendita, due di lire mille caduna — due di lire cento caduna — una di lire venticinque — una di lire dieci — una di lire cinque, ed a rimettere le medesime all'instante sig. Pietro Croppi fu Tommaso, domiciliato in Pallanza, unico di lui figlio ed erede universale. 2842

SOCIETÀ DELL'ACQUA PIA ANTICA MARCIA

BILANCIO CONSUNTIVO al 31 decembre 1873

Approvato dall'Assemblea generale degli Azionisti il 28 aprile 1874.

Attivo.

Impianto — Concessione	L. 1,009,975 »	
Costruzioni	» 5,731,582 26	
Spese generali	» 679,727 99	L. 7,421,285 25
Valori diversi — Tubi, mobilio, attrezzi	» 108,113 15	
Cauzione governativa	» 30,625 »	
Contanti	» 97,863 45	» 236,601 40
Debitori diversi		» 923,855 74
		L. 8,581,742 59

Passivo.

Capitale — 10,000 azioni		L. 5,000,000 »
Credito della Compagnia Belga pagabile in obbligazioni		» 438,000 »
Creditori per la concessione	L. 182,750 »	
Creditori diversi	» 738,063 36	» 920,813 36
Vendita d'acqua	» 2,129,000 »	
Prodotto netto degli esercizi	» 93,929 23	» 2,222,929 23
		L. 8,581,742 59

2858

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA

AVVISO

per lo svincolo di cauzione di pubblici mediatori.

Il signor Sabato Montefiore, avendo rinunciato alla professione di agente di cambio, che esercitava in Roma in forza di patente conseguita nel 23 dicembre 1872, fece istanza a questa Camera per ottenere lo svincolo della cauzione da esso prestata. Si previene chiunque sia interessato ad opporsi a tale provvedimento, che le opposizioni debbono farsi a questa segreteria entro il termine di tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso; scorso il qual termine senza che sieno state promosse opposizioni, la Camera pronunzierà lo svincolo della cauzione in conformità all'art. 14 del R. decreto 23 dicembre 1865, n° 2672.

Roma, 14 maggio 1874.

2872 *Il Presidente:* GIUSEPPE GUERRINI.

Per 10,000 lire soltanto 2656

pagabili a beneficj ottenuti, si venderebbe un'invenzione di un valore eccezionale, oppure si domanda per la sua attivazione un accomandatario serio. Indirizzarsi alle iniziali *R. P. P., N° 34, ferma in posta, Firenze* (M-1591-Z).

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Cerilli Gaetano ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 97689, della serie 3ª, per l'annuo assegno di lire centotrentaquattro e centesimi trentotto, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 12 febbraio 1874.

2806 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI MASSA

Avvisa essersi smarrito un Buono su mandato a disposizione, spedito dall'intendente suddetto, sotto il numero 21, a carico del capitolo n. 97, bilancio Finanze, esercizio 1874, di L. 27 50, a favore dell'esattore delle imposte in Giuncugnano, per saldo aggio dovutogli sulla riscossione della tassa macinato 1873.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato, a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

A Massa, addì 8 maggio 1874.

2817 GIORDANI.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'Asta.

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.